



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° X / 2672

Seduta del 21/11/2014

Presidente **ROBERTO MARONI**

Assessori regionali MARIO MANTOVANI *Vice Presidente*
VALENTINA APREA
VIVIANA BECCALOSSI
SIMONA BORDONALI
PAOLA BULBARELLI
MARIA CRISTINA CANTU'
CRISTINA CAPPELLINI

ALBERTO CAVALLI
GIOVANNI FAVA
MASSIMO GARAVAGLIA
MARIO MELAZZINI
MAURO PAROLINI
ANTONIO ROSSI
CLAUDIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Fabrizio De Vecchi

Su proposta del Presidente Roberto Maroni di concerto con gli Assessori Massimo Garavaglia
Cristina Cappellini Mario Melazzini Antonio Rossi

Oggetto

INDIVIDUAZIONE AMBITI TERRITORIALI PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE
PREVISTA DALL'ACCORDO DI PARTENARIATO 2014-2020 - (DI CONCERTO CON GLI ASSESSORI
GARAVAGLIA, CAPPELLINI, MELAZZINI E ROSSI)

Il Segretario Generale Andrea Gibelli

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Dirigente Federica Marzuoli

Il Direttore di Funzione Specialistica
Maria Pia Redaelli

I Direttori Cristina Colombo Sabrina Sammuri Roberto Albonetti

Il Direttore Centrale Andrea Gibelli

L'atto si compone di 38 pagine
di cui 33 pagine di allegati
parte integrante



Regione Lombardia
LA GIUNTA

VISTO il regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) n.1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» e che abroga il regolamento (CE) n.1080/2006 Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) n.1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il regolamento (CE) n.1081/2006 del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) N. 1305/2013 DEL Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n.1698/2005 del Consiglio;

VISTO il Documento “Metodi e Obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020”, Presentato dal Ministro per la Coesione Territoriale, d'intesa con i Ministri del Lavoro e delle Politiche Sociali e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali il 27 dicembre 2012, che individua la strategia per le “Aree Interne” tra le opzioni strategiche per la programmazione dei fondi comunitari 2014-2020;

VISTO l'Accordo di Partenariato tra Stato Italiano e Unione Europea, adottato in sede comunitaria il 29 ottobre 2014, che definisce i contenuti strategici e le principali modalità attuative lo sviluppo delle Aree Interne;

CONSIDERATO che l'Accordo di Partenariato definisce la strategia Aree Interne come la combinazione di azioni per lo sviluppo locale e di rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (sanità, trasporti ed istruzione) da attuarsi attraverso risorse ordinarie e a valere sui fondi FSE, FESR, FEASR e quindi attraverso l'integrazione dei POR FESR, FSE col PSR;



Regione Lombardia LA GIUNTA

VISTA la Legge 147/2013 del 27 dicembre 2013, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)", che ai commi 13 e 14 dell'Articolo 1 individua le risorse nazionali per la strategia Aree Interne per il triennio 2014/2016 per un totale di 90 milioni di euro;

CONSIDERATE le elaborazioni statistiche, su dati disponibili alla data del 15 dicembre 2012, realizzate dal Comitato Tecnico Aree Interne composto da DPS, Istat, Banca d'Italia, Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Ministero della Salute, Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, Inea, Ismea, Anci, Uncem, che hanno portato alla classificazione dei comuni lombardi in Poli e aree a diverso grado di perifericità rispetto ai poli di riferimento (http://www.dps.gov.it/it/arint/Cosa_sono/index.html);

VALUTATO che, in coerenza con l'obiettivo dell'Accordo di Partenariato che prevede che le Aree da selezionare debbano *"appartenere alla classificazione delle aree interne così come definita dalla mappatura nazionale, assicurando adeguata concentrazione territoriale degli interventi, con priorità a zone periferiche e ultraperiferiche (ovvero a zone rurali di tipo C e D per gli interventi a carico del FEASR)"*, si è provveduto alla sovrapposizione della Cartografia nazionale "Aree Interne", elaborata dal "Comitato tecnico Aree Interne", (grado di disagio di tali aree) con la cartografia del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020. Da tale sovrapposizione cartografica, considerando le classificazioni di massimo disagio, emergono due sole porzioni di territorio lombardo classificate sia come "Aree Ultra-periferiche" (classificazione aree interne) che come "Aree Rurali con problemi complessivi di sviluppo" (classificazione PSR), appartenenti alle zone di Alta Valtellina e Valchiavenna (Allegato A);

CONSIDERATO che, per garantire quanto richiesto dall'accordo di Partenariato che prevede che le aree selezionate debbano *"promuovere (o impegnarsi a promuovere) Unioni o Associazioni di servizi effettive, che comprendano un numero sufficientemente elevato di comuni"* e che le gestioni associate di servizi sono quindi una *conditio sine qua non* per l'accesso alla strategia nazionale Aree Interne, si è reso opportuno estendere la pre-individuazione delle aree di Alta Valtellina e Valchiavenna alla dimensione territoriale delle rispettive Comunità Montane essendo esse Enti Locali che svolgono attualmente tale funzione di Gestione Associata ai sensi della L. 1102/1971 e della LR 19/2008;

VISTO lo stato di agevolazione fiscale di cui storicamente gode il territorio livignasco, riconosciuto dallo Stato italiano (L.516 del 17 luglio 1910, L. 762/1972), che determina



Regione Lombardia

LA GIUNTA

l'esenzione da IVA ed accise dei prodotti venduti in loco e che costituisce un "vantaggio competitivo" rispetto ai territori limitrofi confermato da trend demografici migliori rispetto la restante parte dell'Alta Valtellina;

CONSIDERATA l'analisi statistica (di cui all'Allegato B) "Nota sul sistema di misurazione/monitoraggio dei fenomeni di Disagio/Perifericità delle aree interne" del 17 aprile 2014, elaborata dall'Istituto di Ricerca Éupolis, che ha permesso una prima verifica dello stato di Disagio/Perifericità delle Aree Interne di Alta Valtellina e Valchiavenna. L'analisi dell'indicatore Sintetico di Disagio/Perifericità ha prodotto un valore per l'Alta Valtellina e per la Valchiavenna rispettivamente di -0,11 e -0,19, dove un valore negativo esprime basse performance territoriali e quindi un alto livello di disagio/perifericità (il valore calcolato per la città di Milano è pari a +3,30). Tale valore espresso per la media delle altre aree interne lombarde è risultato pari a -0,07, dimostrando la peggiore performance delle due aree su cui si è concentrata l'analisi, mentre il valore del macro aggregato "Lombardia" si attesta su 0,01 (Allegato B);

PRESO ATTO che in base a queste prime valutazioni è stato avviato un percorso di ascolto nei due territori di Alta Valtellina (Comuni di Bormio, Sondalo, Valdidentro, Valdisotto, Valfurva) e Valchiavenna (Comuni di Campodolcino, Chiavenna, Gordona, Madesimo, Menarola, Mese, Novate Mezzola, Prata Campportaccio, Piuro, Samolaco, San Giacomo Filippo, Verceia, Villa di Chiavenna) e che, in particolare, nelle date del 29 e 30 aprile 2014 in queste aree si è svolta una "Missione sul Campo" (promossa dal Comitato Tecnico Aree Interne, alla quale hanno partecipato DPS, MEF, MIPAF, MIUR, Ministero della Salute, Regione Lombardia, istituzioni ed attori locali di Alta Valtellina e Valchiavenna, ANCI) della quale si è dato atto con l'Informativa alla Giunta Regionale "Progetti sperimentali strategici in Provincia di Sondrio" nella seduta dell'8 maggio 2014;

CONSIDERATO il "Rapporto di Istruttoria per la Selezione delle Aree Interne" del 31 luglio 2014 elaborato dal Comitato Tecnico Nazionale Aree Interne per le aree di Alta Valtellina e Valchiavenna nel quale si afferma che: "Entrambe le aree risultano candidabili ad essere inserite come aree prioritarie per l'intervento nell'ambito della Strategia Aree Interne per il periodo di programmazione 2014-2020" (Allegato C);

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;



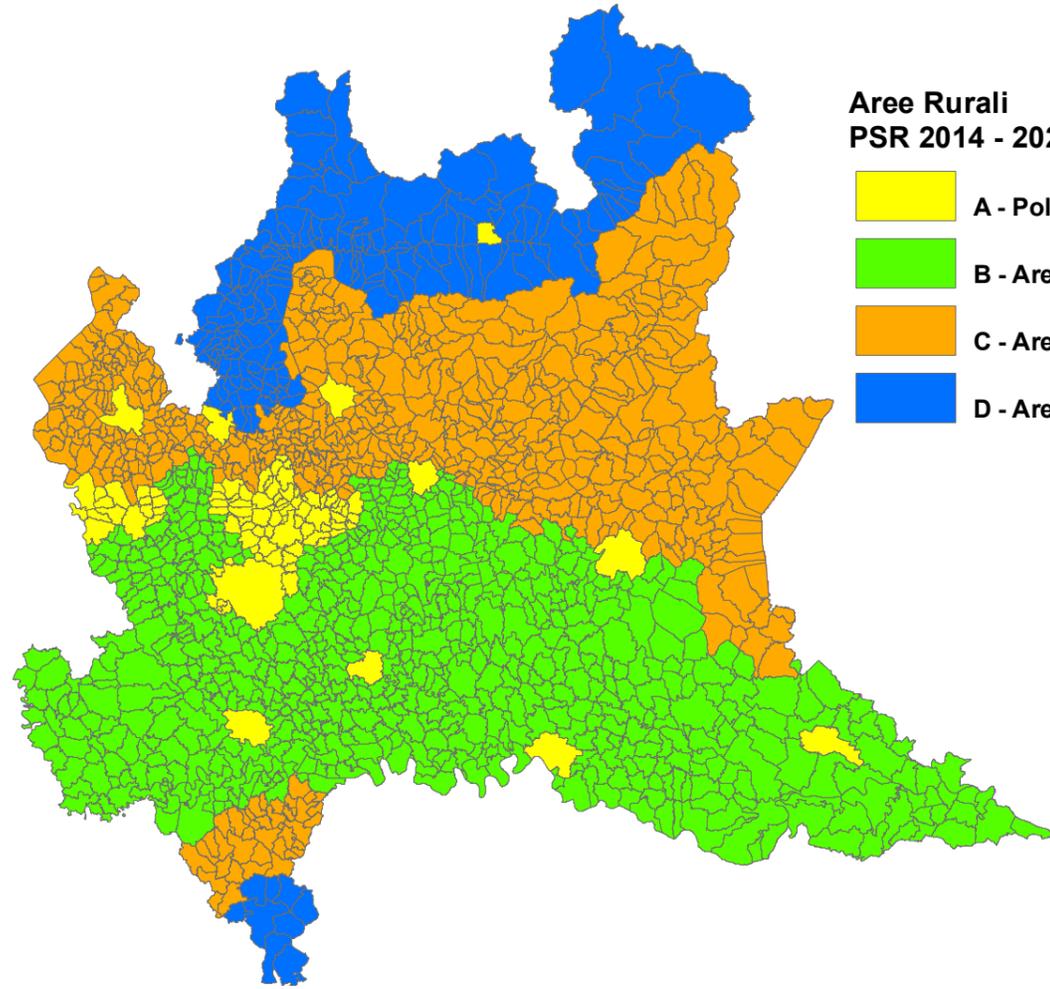
Regione Lombardia
LA GIUNTA

DELIBERA

1. di prendere atto del percorso istruttorio illustrato in premessa e di individuare, in base al "Rapporto di Istruttoria per la Selezione delle Aree Interne – Regione Lombardia" elaborato dal Comitato Tecnico Nazionale per le Aree Interne (Allegato C) ed in base all'Accordo di Partenariato 2014-2020, quale Area Interna Sperimentale il territorio di Valchiavenna (Comuni di Campodolcino, Chiavenna, Gordona, Madesimo, Menarola, Mese, Novate Mezzola, Prata Camportaccio, Piuro, Samolaco, San Giacomo Filippo, Verceia, Villa di Chiavenna) e quale area Prototipale il territorio di Alta Valtellina (Comuni di Bormio, Sondalo, Valdidentro, Valdisotto, Valfurva);
2. di stabilire che per le Aree Interne selezionate il finanziamento degli interventi di sviluppo locale sarà a valere sui fondi comunitari FESR, FSE, FEASR, secondo le loro competenze, in coerenza con i contenuti dell'Accordo di Partenariato 2014-2020;
3. di stabilire che sarà possibile l'individuazione di eventuali ulteriori Aree Interne in base a approfondimenti tecnico-analitici ed in base a percorsi di analisi e partecipazione territoriale analoghi a quelli intrapresi per le due aree ad oggi individuate garantendo sempre la coerenza con le indicazioni relative alla selezione dei territori declinate nell'Accordo di Partenariato 2014-2020;
4. di riconoscere gli allegati A, B e C come parte integrante della presente delibera.

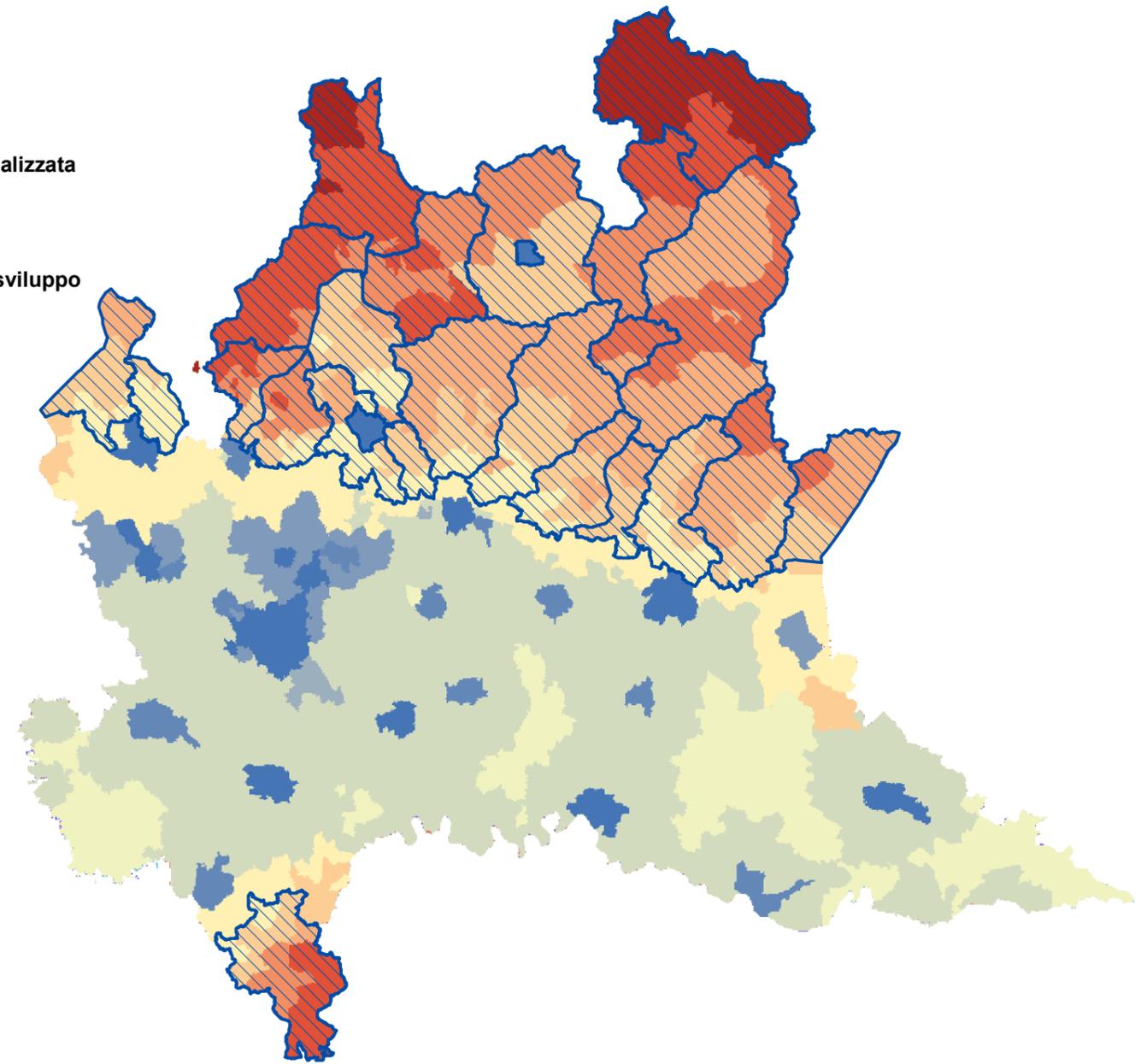
IL SEGRETARIO
FABRIZIO DE VECCHI

ALLEGATO A - Sovrapposizione cartografia "Aree Interne" e Aree Rurali PSR 2014-2020



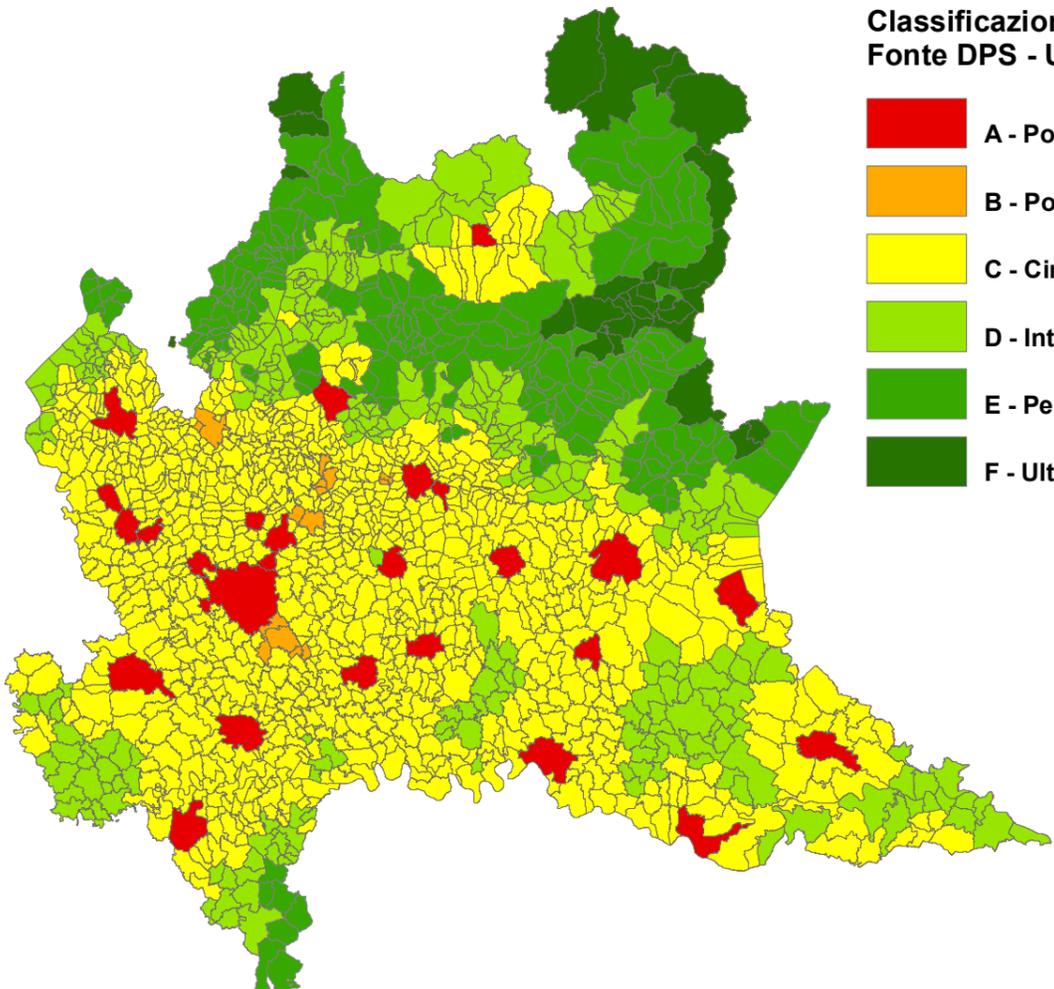
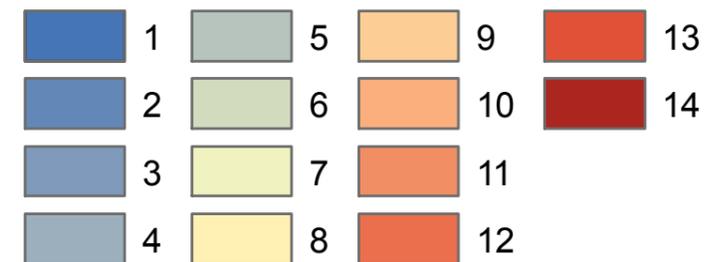
Aree Rurali PSR 2014 - 2020

- A - Poli urbani
- B - Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
- C - Aree rurali intermedie
- D - Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo



Sovrapposizione Aree Interne e Aree Rurali PSR 2014 Elaborazione DC PleF Regione Lombardia

Comunità Montane



Classificazione Aree Interne Fonte DPS - UVAL

- A - Polo
- B - Polo intercomunale
- C - Cintura
- D - Intermedio
- E - Periferico
- F - Ultraperiferico

Le 14 classi rappresentano il grado di svantaggio complessivo per ciascun comune lombardo derivante dalla sovrapposizione della cartografia Aree Interne con la cartografia Aree Rurali (PSR 2014). La Classe 1 è la meno svantaggiata, la classe 14 è la classe massima di svantaggio.

ALLEGATO B - Nota sul sistema di misurazione/monitoraggio dei fenomeni di Disagio/Perifericità delle aree interne

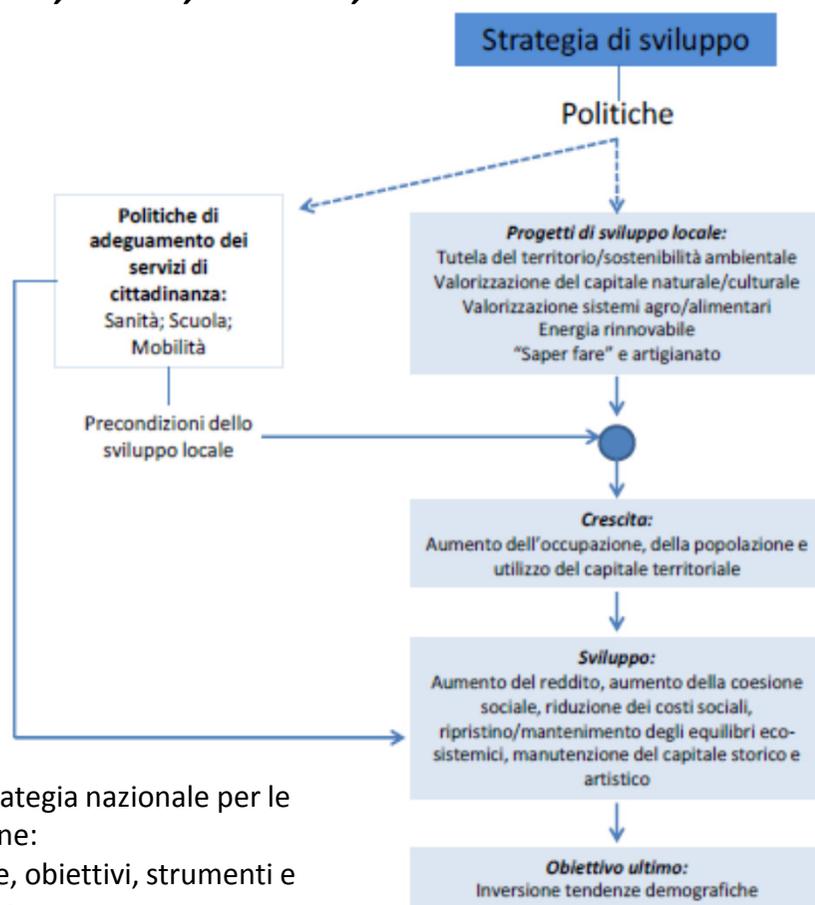
Nota sul sistema di
misurazione/monitoraggio dei fenomeni di
Disagio/Perifericità delle aree interne

Accordo di Partenariato 2014 - 2020

Istituto di Ricerca Éupolis
17 aprile 2014

Le linee guida della strategia nazionale sulle aree interne

Nel documento "Strategia nazionale sulle aree interne" si evidenzia come: «*le Aree interne italiane possono essere descritte - in primis - in termini di (1) capitale territoriale non utilizzato, ossia di spazi in cui la decrescita economica e l'emigrazione si sono lasciate alle spalle "paesaggi dell'abbandono"*»; si aggiunge poi il riferimento identificante ai (2) «*costi sociali per il degrado dei paesaggi umani per la perdita di conoscenza tradizionale, per il dissesto dei territori*» e infine il rimando alla cosiddetta (3) "*cittadinanza limitata*", ossia la carenza «*dei servizi di base che nella società europea contemporanea identificano la "cittadinanza", vale a dire istruzione, sanità, mobilità, connettività virtuale*».



I citati tre aspetti identificativi del concetto di Area Interna:

- Hanno ispirato una Strategia di sviluppo nazionale sintetizzata nello schema di sinistra;
- costituiscono la base logica per la definizione di parametri/criteri di valutazione e misurazione della perifericità e del disagio di queste aree

Fonte: Strategia nazionale per le Aree interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance

Valutare e misurare il disagio delle aree interne: l'approccio di Regione Lombardia (I)

In piena coerenza con i riferimenti concettuali contenuti nel Documento di Strategia Nazionale, Regione Lombardia ha ritenuto opportuno che un sistema di monitoraggio e misurazione del disagio territoriale, nella logica delle aree interne, fornisca informazioni rigorose sui seguenti ambiti/tematismi:

1. Accessibilità, Infrastrutture e Servizi
2. Criticità nell'uso del suolo
3. Trend demografici
4. Struttura produttiva
5. Patrimonio culturale e ambientale
6. Benessere Economico

Valutare e misurare il disagio delle aree interne: l'approccio di Regione Lombardia (II)

La griglia di valutazione è stata alimentata mediante 29 indicatori statistici utili a far emergere situazioni di difficoltà/disagio/perifericità geo-socio-economica a livello micro-territoriale.

Gli indicatori sono stati estratti dalla piattaforma "100% Lombardia: 100 indicatori socio-economici per la Lombardia", sviluppata in collaborazione con l'Università Cattaneo – LIUC e rispondono alle seguenti specifiche:

- Sono riconducibili ai 6 macroambiti o tematismi rilevanti, evidenziati nella *slide* precedente.
- Sono in parte espressi sotto forma di tassi di variazione (crescita/decrecita) lungo un orizzonte temporale di medio periodo, al fine di catturare anche le dinamiche di tipo evolutivo
- Sono calcolati su scala comunale e per tutti i 1531 comuni lombardi, al fine di poter operare una valutazione comparata del grado di disagio/perifericità, che sia correttamente contestualizzata rispetto alle tendenze complessive evidenziate su scala regionale.
- Sono (ovviamente) normalizzati rispetto alla dimensione del comune in termini di superficie territoriale o di popolazione residente;
- Sono espressi in modo che valori più alti di ogni indicatore segnalino una situazione di minore disagio/perifericità
- Sono basati su dati originali estratti da Banche dati certificate di fonte Istituzionale (Istat, Regione Lombardia) e sono aggiornati all'ultimo anno disponibile

Gli indicatori di disagio/perifericità (I)

- Le tabelle delle pagine seguenti riportano le meta-informazioni sui 29 indicatori utilizzati per la valutazione complessiva del grado di disagio/perifericità dei comuni lombardi, in coerenza con l'approccio delle Aree Interne.
 - La distribuzione degli indicatori rispetto ai tematismi è la seguente:

TEMATISMI	NUM. INDICATORI
Accessibilità, infrastrutture e servizi	8
Benessere Economico	4
Criticità nell'uso del suolo	2
Patrimonio culturale e ambientale	2
Struttura produttiva	9
Trend demografici	4

Gli indicatori di disagio/perifericità (II)

N.	INDICATORE	Formula o metodo di calcolo	Descrizione e significato	Fonte dati	Dominio
1	Posizionamento geografico (vantaggio morfologico-localizzativo)	$[Zona\ altimetrica * (\% \text{ sup com} < 600\text{m}) * (\text{Max}(\text{altitudine lombarda} - \text{alt.comune}) / \text{somma distanze da punti di accesso})]$	sintetizza i fattori (altimetrie, distanze, conformazione del territorio) che rendono la configurazione territoriale di un comune più o meno favorevole	Istat, Eupolis	Accessibilità, infrastrutture e servizi
2	Crescita sau	SAU 2010/SAU 2000	qualità di uso del territorio	Istat e Geoportale R.L.	Criticità nell'uso del suolo
3	Indice di salute idrogeologica	Inverso della superficie cumulata procapite delle aree definite come alluvionabili o altamente instabili	qualità del territorio rispetto alla presenza di fattori di dissesto idrogeologico	Istat e ARPA/Geoportale R.L. per le aree di degrado	Criticità nell'uso del suolo
4	Dotazione risorse protette e risorse ambientali xkm ²	Somma dei beni "Natura 2000" (PLIS, ZPS, Monumenti naturali, SIC, eccetera) e dei beni SIBA (Punti panoramici, ambiti naturali, bellezze individue, eccetera)	qualità dell'ambiente e patrimonio naturale	D.G. ambiente, D.G. territorio, banca dati SIBA	Patrimonio culturale e ambientale
5	Tasso di crescita residenti di lungo periodo	popolazione residente 2012 / popolazione residente 2002	vivacità demografica vs spopolamento nel lungo periodo	Eupolis e Demo-Istat	Trend demografici
6	Indice sostenibilità strutturale popolazione (inverso indice di dipendenza strutturale)	$(\text{popolazione } [15-64]) / (\text{Popolazione over } 65 + \text{popolazione under } 14)$; è l'inverso dell'indice di dipendenza strutturale	misura il rapporto tra popolazione giovane e popolazione anziana	Eupolis e Demo-Istat	Trend demografici
7	Quoziente anagraf tot 2008-2012	$(\text{Saldo demografico naturale} + \text{saldo migratorio}) / \text{pop.media}$	sviluppo demografico	Eupolis e Demo-Istat	Trend demografici
8	Indice migrazione 2008-2012	saldo migratorio/pop. media	misura la capacità di attrazione del territorio sul piano residenziale	Eupolis e Demo-Istat	Trend demografici
9	Tasso di crescita imprese lungo periodo	Imprese 2011/impreses2001	vivacità imprenditoriale	Istat: Censimento Industria e ASIA	Struttura produttiva
10	Tasso di crescita addetti lungo periodo	addetti 2011/addetti 2001	vivacità occupazionale	Istat: Censimento Industria e ASIA	Struttura produttiva
11	Incidenza addetti settori competitivi	$\text{Addetti settori (divisioni) } 11,15,19,20,21,22,24,26,27,28,29,30 / \text{addetti totale industria}$	Specializzazione territoriale in settori ad elevata competitività	Istat: Censimento Industria e ASIA	Struttura produttiva
12	Incidenza addetti settori innovatori	$\text{Addetti settori (divisioni) } 05,06,07,08,09,41,42,43,55,56,58,59,60,61,62,63,64,65,66,68,36,37,38,39,30,20,21,26,27,28,72 / \text{addetti totale economia}$	Specializzazione territoriale in settori ad elevata propensione all'innovazione	Istat: Censimento Industria e ASIA	Struttura produttiva
13	Tasso di crescita prezzo vendita immobili	media prezzo immobili 2011 / Media prezzo 2007	come il precedente ma dinamico-tendenziale	Agenzia del Territorio	Benessere Economico
14	Reddito procapite	Reddito dichiarato IRPEF / popolazione	benessere economico	Comuni Italiani, Agenzia delle entrate	Benessere Economico
15	Tasso di crescita tenore di vita	$(\text{Depositi} + \text{Impieghi bancari}) 2012 / (\text{Depositi} + \text{Impieghi bancari}) 2008$	crescita benessere economico	Banca d'Italia	Benessere Economico

Gli indicatori di disagio/perifericità (III)

N.	INDICATORE	Formula o metodo di calcolo	Descrizione e significato	Fonte dati	Dominio
16	Tasso di crescita pressione tributaria	Entrate tributarie proc 2011 / Entrate tributarie proc 2008	tendenza evolutiva disponibilità economiche del territorio	Eupolis	Benessere Economico
17	Dimensione turistica	Arrivi turistici / popolazione	la performance turistica approssima l'attrattività, la competitività e la capacità di generare reddito di un territorio (al pari della manifattura, degli altri servizi e dell'agricoltura)	Istat, Eupolis	Struttura produttiva
18	Crescita turistica	somma Arrivi 2010-2012/somma Arrivi 2007-2009	Crescita della performance turistica	Istat, Eupolis	Struttura produttiva
19	Densità ricettiva	Posti letto strutture ricettive 2012/ sup. comunale	Dimensione dell'offerta turistica	Istat, Eupolis	Struttura produttiva
20	Tasso di crescita aziende agricole	Aziende agricole 2010 / Aziende agricole 2000	Vivacità imprenditoriale settore primario	Censimento Agricoltura	Struttura produttiva
21	Consistenza rete viaria	$((0.7 * \text{tot km strade interne ed esterne} * 1000) + 0.3 * \text{sup autostrade}) / \text{sup tot comunale}$	sviluppo-dotazione rete viaria	Bilanci dei Comuni e Geoportale R.L.	Accessibilità, infrastrutture e servizi
22	Accessibilità	Punti di accesso totali+ (rete viaria/sup comunale)	Accessibilità del territorio	Geoportale R.L.	Accessibilità, infrastrutture e servizi
23	Indice di copertura territoriale dei servizi di linea	(N. distretti per collegamenti di linea in cui è partizionato il territorio + Numero fermate servizi di linea sul territorio) / <i>superficie comunale</i>	Misura la dotazione di collegamenti "microterritoriali"	D.G. Infrastrutture e Geoportale R.L.	Accessibilità, infrastrutture e servizi
24	Indice di capillarità dei servizi di linea	(Numero corse+numero vettori+numero linee servizi di linea sul territorio) / <i>Superficie comunale</i>	Misura la dotazione di collegamenti "microterritoriali"	D.G. Infrastrutture e Geoportale R.L.	Accessibilità, infrastrutture e servizi
25	Tasso di crescita superfici commerciali	superfici commerciali 2013/superfici commerciali 2005	Incremento dotazione servizi commerciali	D.G. CTT	Struttura produttiva
26	Tasso di crescita addetti dei servizi alla persona	Addetti settori divisioni 84-98 2011 / Addetti settori divisioni 84-98 2001	Sviluppo del terziario dedicato alle famiglie	Istat: Censimento Industria e ASIA	Accessibilità, infrastrutture e servizi
27	Posti letto sanità per 1000 abitanti (ospedali e residenze per anziani)	Posti letto ospedali e residenze per anziani / (popolazione/1000)	dotazione infrastrutture sanitarie	Eupolis	Accessibilità, infrastrutture e servizi
28	Scuole per 1000 abitanti	Strutture scolastiche / (popolazione/1000)	dotazione infrastrutture scolastiche	Eupolis	Accessibilità, infrastrutture e servizi
29	Indice dotazione risorse culturali	(architetture+Musei+Istituti conseratori+strutture spettacolo+sup biblioteche)/sup.comunale	infrastrutture e servizi culturali	Eupolis	Patrimonio culturale e ambientale

L'Indicatore Sintetico di Disagio/Perifericità: aspetti generali

- I 29 indicatori, statisticamente standardizzati, sono stati poi aggregati, al fine di costruire per ciascun comune un **Indicatore Sintetico di Disagio/Perifericità** del tipo **Z-score**, secondo un approccio frequentemente impiegato in letteratura per la costruzione di indicatori sintetici di natura territoriale. E' bene ricordare che anche tale Indicatore Sintetico associa valori più elevati al più basso grado di Disagio/perifericità
- In questa fase si è proceduto a ricalcolare i 29 Indicatori di base e l'Indicatore Sintetico anche per due aree, costituite da aggregati di comuni codificati come interni e individuate, mediante analisi preliminari, come candidabili all'implementazione di Politiche di Sviluppo in coerenza con il Documento di Strategia Nazionale.
 - a) L'Alta Valtellina: comuni di Bormio, Sondalo, Valdidentro, Valdisotto, Valfurva
 - b) La Valchiavenna: comuni di Campodolcino, Chiavenna, Gordona, Madesimo, Menarola, Mese, Novate Mezzola, Piuro, Prata Camportaccio, Samolaco, San Giacomo Filippo, Verceia, Villa di Chiavenn
- A scopi comparativi, tutti gli indicatori sono stati prodotti anche per (1) l'aggregato Provincia di Sondrio, (2) l'aggregato di tutte le aree interne lombarde, al netto dei comuni già inclusi nelle due aree (a) e (b), e (3) l'aggregato Lombardia.

L'Indicatore Sintetico di Disagio/Perifericità: alcune evidenze empiriche

La tabella a destra riporta i valori dell'Indicatore Sintetico di Disagio/Perifericità per le aree rilevanti oggetto di comparazione.

Si noti che:

- L'Indicatore assume valori tra un minimo di -0.80 (Chiesa in Valmalenco) e un massimo di 3.30 (Milano)
- In Alta Valtellina e in Valchiavenna l'Indicatore assume valori negativi (maggior perifericità) e inferiori a quelli che caratterizzano la media delle altre aree interne lombarde e l'aggregato regionale.
- Quest'ultimo è comunque posizionato nelle vicinanze del valore mediano della distribuzione (-0.02), a conferma dell'incidenza significativa che le aree interne hanno sulla *performance* complessiva regionale

Il dettaglio per singoli indicatori è contenuto nelle slide che seguono

AMBITO TERRITORIALE	Indicatore Sintetico di Disagio - Perifericità
ALTA VALTELLINA 2020	-0.11
VALCHIAVENNA 2020	-0.19
MEDIA ALTRE AREE INTERNE LOMBARDE	-0.07
PROVINCIA SONDRIO	-0.12
LOMBARDIA	0.01
VALORE MINIMO Chiesa in Valmalenco	-0.80
VALORE MASSIMO Milano	3.30

Gli Indici di Disagio/Perifericità: evidenze empiriche

DOMINIO TEMATICO	Accessibilità, infrastrutture e servizi	Criticità nell'uso del suolo	Criticità nell'uso del suolo	Patrimonio culturale e ambientale	Trend demografici	Trend demografici	Trend demografici	Trend demografici	Struttura produttiva	Struttura produttiva	Struttura produttiva	Struttura produttiva	Benessere Economico	Benessere Economico	Benessere Economico
INDICATORE	POSIZIONAMENTO GEOGRAFICO (vantaggio morfologico-localizzativo)	CRESCITA SAU	INDICE DI SALUTE IDROGEOLOGICA	DOTAZIONE RISORSE PROTETTE E RISORSE AMBIENTALI xkm2	TASSO DI CRESCITA RESIDENTI DI LUNGO PERIODO	Indice sostenibilità strutturale POPOLAZIONE (inverso indice di dipendenza strutturale)	QUOZIENTE ANAGRAF TOT 2008-2012	INDICE MIGRAZIONI E 2008-2012	Tasso di Crescita imprese Lungo Periodo	Tasso di Crescita addetti Lungo Periodo	Incidenza addetti settori competitivi	Incidenza addetti settori innovatori	tasso di crescita prezzo vendita immobili	reddito procapite	tasso di crescita tenore di vita
ALTA VALTELLINA 2020	-1.07	-0.22	-2.58	-0.44	-0.30	0.10	-0.33	-0.39	-0.06	0.00	-0.79	0.81	0.82	-0.25	1.51
VALCHIAVENNA 2020	-1.05	-0.11	-4.52	-0.16	-0.37	-0.18	-0.32	-0.38	0.03	-0.03	-0.13	0.08	0.07	-0.96	1.68
MEDIA ALTRE AREE INTERNE LOMBARDE	-0.79	-0.14	-0.90	-0.28	-0.09	-0.24	-0.06	-0.10	-0.10	-0.04	0.22	-0.14	0.13	-0.38	1.54
PROVINCIA SONDRIO	-1.06	-0.16	-3.28	-0.29	-0.50	-0.10	-0.33	-0.39	0.00	0.01	-0.29	0.37	0.60	-0.14	2.30
LOMBARDIA	-0.06	-0.14	-0.50	-0.26	-0.13	-0.25	-0.06	-0.08	0.62	0.12	0.61	-0.30	0.37	0.90	1.51

DOMINIO TEMATICO	Benessere Economico	Struttura produttiva	Struttura produttiva	Struttura produttiva	Struttura produttiva	Accessibilità, infrastrutture e servizi	Accessibilità, infrastrutture e servizi	Accessibilità, infrastrutture e servizi	Accessibilità, infrastrutture e servizi	Struttura produttiva	Accessibilità, infrastrutture e servizi	Accessibilità, infrastrutture e servizi	Accessibilità, infrastrutture e servizi	Accessibilità, infrastrutture e servizi	Patrimonio culturale e ambientale
INDICATORE	tasso di Crescita Pressione tributaria	DIMENSIONE TURISTICA	CRESCITA TURISTICA	DENSITA' RICETTIVA	Tasso di crescita aziende agricole	consistenza rete viaria	Accessibilità	Indice di copertura territoriale dei servizi di linea	Indice di capillarità dei servizi di linea	tasso di Crescita superfici commerciali	tasso di crescita addetti dei servizi alla persona	Posti letto sanità per 1000 abitanti (ospedali e residenze per anziani)	scuole per 1000 abitanti	INDICE DOTAZIONE RISORSE CULTURALI	
ALTA VALTELLINA 2020	-0.08	1.90	-0.04	0.06	-0.34	-0.08	-0.06	-0.34	-0.51	0.03	0.06	-0.09	-0.38	-0.08	
VALCHIAVENNA 2020	1.66	0.25	-0.04	-0.15	-0.36	-0.08	-0.06	-0.33	-0.51	0.09	0.20	-0.06	0.40	-0.08	
MEDIA ALTRE AREE INTERNE LOMBARDE	-0.09	0.11	-0.04	0.03	-0.35	-0.07	-0.05	-0.27	-0.51	0.01	-0.04	-0.05	0.78	-0.06	
PROVINCIA SONDRIO	0.46	0.43	-0.04	-0.07	-0.49	-0.08	-0.06	-0.32	-0.51	0.05	0.01	-0.06	0.40	-0.08	
LOMBARDIA	-0.08	0.00	-0.04	0.06	-0.34	-0.04	-0.05	-0.21	-0.51	-0.18	-0.15	-0.09	-0.30	-0.04	

ALLEGATO C - Rapporto di Istruttoria per la Selezione delle Aree Interne
del Comitato Tecnico Aree Interne

Comitato Tecnico Aree Interne

Rapporto di Istruttoria per la
Selezione delle Aree Interne

Regione **LOMBARDIA**

REGIONE LOMBARDIA

RAPPORTO DI ISTRUTTORIA PER LA SELEZIONE DELLE AREE CANDIDABILI E DELL'AREA PROTOTIPO

Le aree visitate dalla delegazione dei rappresentanti del Comitato Tecnico Aree Interne (CTAI) e della Regione sono state quelle preselezionate dalla Regione – col supporto del Comitato Tecnico Aree Interne (CTAI) - nell'ambito della procedura di Istruttoria in corso per la selezione delle aree interne da inserire nei PO 2014-2020, come previsto dall'Accordo di Partenariato. Trattasi dell'area dell'**Alta Valtellina** e della **Valchiavenna**. In particolare la Valchiavenna costituisce una delle due aree proposte dal Centro per la progettazione sperimentale 2014 (cfr. Accordo di Partenariato e Legge di Stabilità 2014) – nell'ambito dell'attività di co-progettazione lanciata durante il Forum di Rieti. Entrambe le aree si trovano in provincia di Sondrio.

1) La tenuta dell'Area

Valchiavenna: è un'area composta da 13 comuni¹, tutti classificati in Aree Interne, con una popolazione che negli ultimi 10 anni ha registrato un lieve aumento (+2%, l'aumento ha interessato in particolare i Comuni di fondovalle e si attesta comunque su valori al di sotto della media regionale aree interne), ed al censimento 2011 ammontava complessivamente a 24.611 abitanti. La popolazione si caratterizza per una presenza elevata di giovani (oltre il 35% della popolazione ha un'età inferiore a 35 anni, di cui il 16% hanno un'età inferiore a 16 anni). E' un'area in cui si riscontra una certa dinamicità: l'agricoltura rappresenta una risorsa importante, così come l'artigianato, che nell'area mostra una certa "vivacità", e l'industria, che a differenza di altre zone montane, qui costituisce una realtà dinamica. Trattandosi di un'area ad alti livelli di franosità e dissesto idro-geologico, rientra nel secondo obiettivo della Strategia Nazionale delle Aree Interne (miglioramento della tenuta del territorio).

Alta Valtellina: è un'area composta da 5 Comuni², tutti compresi nella definizione di Aree Interne, con una popolazione complessiva di 18.554 abitanti al Censimento 2011 mantenutasi pressoché costante negli ultimi 40 anni. I Comuni di questa area sono di piccole dimensioni (intorno ai 5.000 abitanti) tuttavia la popolazione che gravita sull'area subisce forti variazioni legate al turismo, in particolare nel periodo invernale. Anche quest'area è caratterizzata da una forte presenza di popolazione al di sotto dei 35 anni (37%), di cui il 17% hanno un'età inferiore a 16 anni. L'area si caratterizza per un territorio fragile, ad alto rischio idrogeologico: attualmente numerose aree del territorio, interessato nel 1987 dalla grave frana della Val Pola, sono sotto costante monitoraggio da parte del Centro di Monitoraggio geologico dell'ARPA Lombardia. Esistono importanti problemi di accessibilità all'area, che copre un territorio esteso e poco

¹ Tutti e 13 i comuni rientrano nella definizione di Aree Interne, e di questi 8 rientranti in quella di Aree Interne Periferiche; 3 risultano avere caratteristiche delle Aree Interne Ultra-Periferiche e 1 Comune appartenente alle Aree Interne Intermedie.

² Tutti e 5 i comuni rientrano nella definizione di Aree Interne Periferiche (2 Comuni) e Ultra-Periferiche (3 Comuni).

densamente popolato: l'area è servita da pochi collegamenti, esclusivamente stradali, particolarmente vulnerabili non solo per i rischi di frane, ma anche per le particolari condizioni atmosferiche (neve e piogge intense) che interessano il territorio.

2) Capacità di associazione dei Comuni

Valchiavenna: non ci sono Unioni di Comuni, tuttavia i 13 Comuni dell'area appartengono alla Comunità Montana della Valchiavenna. Da sottolineare che è emersa una forte intenzionalità a costituirsi in Unione di Comuni – percepita come un'opportunità per rilanciare il proprio territorio. È prevista la gestione associata di alcuni servizi, quali il sistema bibliotecario e archivistico, sistema museale e aree protette e guardie ecologiche, manutenzione del territorio e delle foreste, polo catastale, gestione stipendi (qui non capisco se già c'è o avverrebbe con l'unione).

Alta Valtellina: nell'area non sono presenti Unioni di Comuni; i cinque Comuni fanno parte della Comunità Montana Alta Valtellina gestendo in forma associata alcuni servizi (anagrafe, stato civile, elettorale, asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori, assistenza e servizi alla persona, sistemi informativi, urbanistica e gestione del territorio, Protezione Civile).

3) Presenza / Assenza di una visione di sviluppo

Valchiavenna: dal focus è emersa una chiara visione di sviluppo, che pone al centro la qualità della vita dei cittadini residenti nell'area, e delle prime ipotesi sulle attività su cui puntare. Si riscontra – *in nuce* - l'esistenza di una "visione comune" e – la coincidenza dell'EXPO 2015 è percepita come un'occasione importante per definire tale visione. Hanno illustrato una pluralità di idee progettuali sinergiche tra loro (montagna per e della famiglia; palestra naturale che include piste ciclabili, rifugi ecc.; brand dei CROTTI per promuovere all'esterno il territorio; enogastronomia con *slow food* e bandiera arancio *Touring*). È stata sottolineata l'importanza di investire nella formazione scolastica e post scolastica, soprattutto nell'ottica di adeguare l'offerta formativa alla domanda del mercato del lavoro dell'area. A questo riguardo è emersa, in particolare, la necessità di potenziare l'Istituto di Istruzione Superiore "Crotto Caurga" di Chiavenna, dove attualmente operano l'istituto professionale per i servizi alberghieri e della ristorazione e l'istituto professionale per l'industria e l'artigianato, attraverso l'istituzione di un Convitto in grado di ospitare, durante lo svolgimento dell'attività didattica, gli alunni che frequentano l'indirizzo alberghiero, l'indirizzo per operatori del legno e l'indirizzo per operatori meccanici. La possibilità di ospitare in loco gli studenti offrirebbe rilevanti opportunità non solo di rilancio di un segmento di istruzione fortemente ancorato alla domanda di lavoro locale (negli ultimi anni l'Istituto ha subito un progressivo decremento delle iscrizioni, proprio a causa della mancanza di servizi ricettivi); ma anche, più in generale, di sviluppo dei servizi turistici dell'area. Il Convitto, infatti, potrebbe essere utilizzato anche per ospitare giovani stranieri nei periodi di sospensione dell'attività didattica (pause natalizie e pasquali e vacanze estive), divenendo così la sede per realizzare iniziative di scambio culturale bilaterale con studenti di altri Paesi dell'Unione Europea e di altri Continenti. Con riferimento, invece, al primo ciclo di istruzione i sindaci dei comuni dell'area, evidenziando le difficoltà di mobilità degli studenti più giovani, legate alla scarsa viabilità delle strade, hanno chiesto una estensione delle deroghe già previste dalla vigente normativa in materia di costituzione delle classi nelle zone montane, al fine di mantenere le attuali sedi di erogazione del servizio scolastico.

Alta Valtellina: La fragilità del territorio – legata ai problemi ambientali e i agli alti livelli di rischio frane - ha incentivato i Comuni a collaborare tra loro provando a trovare delle soluzioni che fossero funzionali a rilanciare il territorio. A ciò si aggiunga che le aziende si trovano – in media – in una situazione di perdita sistemica. La visione di sviluppo è quindi prevalentemente centrata sulla manutenzione e valorizzazione del patrimonio naturale (nell’area è emersa la necessità di valorizzare e gestire la dotazione forestale esistente e di sviluppare la filiera bosco-legno) e sul turismo. Occorre ad ogni modo approfondire tali tematiche attraverso adeguate analisi della domanda.

4) Maturità progettuale

Valchiavenna: si registrano esperienze di progettazione INTERREG con la Svizzera sulla conservazione e la tutela del territorio. Presenza di molte cooperative sociali, in prevalenza femminili. Durante il dibattito è emersa una buona maturità progettuale, generata da obiettivi chiari e una visione di sviluppo ben articolata e strutturata che tiene conto delle potenzialità offerte dal territorio senza tralasciare le criticità morfologiche che questa zona deve quotidianamente affrontare (fragilità del suolo, rischio frane). Un aspetto importante emerso nel dibattito è quello della formazione e della necessità di sviluppare competenze più vicine e coerenti con la vocazione del territorio, e necessarie a sostenere il processo di sviluppo.

Alta Valtellina: L’idea progettuale presentata è orientata a incentivare l’offerta di servizi per il turismo anche in un’ottica di destagionalizzazione (e di valorizzazione del patrimonio culturale, materiale ed immateriale, dell’offerta per sport e attività all’aperto. Include, inoltre, interventi strutturali per migliorare l’accessibilità di questa zona. Lo sviluppo dell’industria turistica è il tema che sembra attrarre maggiormente idee ed esperienze: recupero e valorizzazione degli impianti sciistici, promozione dei poli termali dell’area, valorizzazione del patrimonio culturale, potenziamento e promozione della rete ciclabile ed escursionistica dovrebbero favorire un’affluenza turistica nell’area per tutti i mesi dell’anno. La necessità di potenziare e migliorare l’offerta turistica è alimentata anche dalla volontà di ‘intercettare’ una potenziale domanda di turisti dal Nord Europa. A questo si collega il tema dell’accessibilità: l’idea progettuale include, infatti, interventi strutturali per migliorare l’accessibilità di questa zona non solo verso Sud, ma soprattutto verso Nord. Occorre comunque approfondire tale domanda attraverso apposite e mirate indagini di mercato. Anche il territorio dell’Alta Valtellina ha maturato esperienze di programmazione attraverso la cooperazione transfrontaliera di INTERREG Italia-Svizzera in materia di turismo.

Esiste tuttavia un problema di promozione del territorio e comunicazione tra gli attori. Durante il focus sono emerse altre possibili idee progettuali riguardanti l’offerta di alcuni servizi sanitari (assistenza anziani), mentre la possibilità di valorizzare il settore agricolo e agroalimentare, e quello forestale - sia in termini di gestione e pianificazione (filiera bosco-legno) e sia in termini di manutenzione della risorsa boschiva – sono temi che non sono stati sufficientemente sviluppati nel corso della discussione. Un altro tema che potrebbe essere maggiormente esplorato, è quello del *know how* presente sul territorio, sviluppato attraverso attività di ricerca per la tutela del territorio e monitoraggio dei rischi di dissesto idrogeologico. Anche il demanio idrico è emerso come fonte di potenziali risorse aggiuntive per investimenti infrastrutturali. Nel complesso, sarebbe opportuna una più chiara individuazione degli obiettivi (cosa si vuole ottenere attraverso le attività che si intende promuovere), degli strumenti (come sostenere le azioni di sviluppo) e dei beneficiari dei progetti che si intendono realizzare, e la definizione di una visione complessiva delle azioni di sviluppo che si intendono avviare.

5) Consapevolezza delle necessità in termini di sviluppo dei servizi e volontà/capacità di tentare soluzioni innovative

Valchiavenna: il miglioramento dell'accessibilità sia su ferro che su gomma rappresenta per questa area una priorità volta a migliorare i collegamenti con le realtà confinanti e per limitare, nei periodi invernali, l'isolamento di molti Comuni (più volte citata la necessità di costruire il traforo alpino). Durante il dibattito è emersa una maturità culturale collettiva orientata al miglioramento dei servizi: l'idea progettuale proposta, infatti, pone come fulcro centrale del progetto proprio la qualità della vita.

Per quanto riguarda i servizi sanitari dell'area, a Chiavenna è presente un Presidio Ospedaliero dell'Azienda Ospedaliera Valtellina e Valchiavenna, dotato di 6 reparti; esso rappresenta un importante presidio di base per la popolazione e, soprattutto, costituisce un punto di riferimento per categorie fragili, soprattutto per gli anziani e le persone sole, che determinano una componente importante della domanda di servizi sanitari di base nell'area. Si riconosce, tuttavia, l'importanza di garantire buoni collegamenti con strutture in grado di erogare prestazioni ambulatoriali specialistiche (Sondrio), oltre che volumi di attività più elevati e dotazione di reparti in grado di garantire maggiore sicurezza (es. punti nascita), oltre che di un sistema efficiente di erogazione dei servizi di emergenza-urgenza. L'analisi condotta dal Ministero della Salute evidenzia, nell'area, una elevata frequenza di ricoveri evitabili (indicatore f.4, valore pari a 622), superiore al parametro di riferimento nazionale (pari a 570): tale indicatore esprime un alto ricorso ad ospedalizzazione in regime ordinario per specifiche patologie croniche che possono essere adeguatamente trattate dai servizi distrettuali, in grado sia di assicurare la prevenzione di tali patologie che la loro cura. Si evidenzia, pertanto, la necessità di potenziare la corrispondenza tra fabbisogno ed organizzazione dell'assistenza erogata dai servizi territoriali (medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, specialisti). Nel complesso dei comuni dell'area si registra, inoltre, un tempo di attesa del primo mezzo di soccorso pari a 22 minuti, superiore sia al valore regionale (14 minuti) che a quello nazionale (16). Si evidenzia, infine, un elevato numero di assistiti (pari a 1124) dal Pediatra di Libera Scelta presente nell'area (dato fornito dalla regione).

Rispetto al tema della scuola, sono emerse le difficoltà di garantire il servizio scolastico in aree piccole, con pochi studenti (pluriclassi, classi con pochi studenti). La scuola superiore garantisce un po' tutti gli indirizzi, ma l'offerta formativa non sembra rispondere alla domanda del mercato del lavoro locale. L'assenza del convitto nell'Istituto alberghiero, come già si è detto, è stata segnalata come uno dei possibili ostacoli all'accesso degli studenti ad una formazione che offrirebbe potenziali sbocchi professionali in un'area a forte vocazione turistica come la Valchiavenna.

Alta Valtellina: il miglioramento del servizio dei trasporti è stato più volte evidenziato in più interventi poiché percepito come un problema prioritario sia per migliorare l'accessibilità con le realtà confinanti e sia perché nei periodi invernali o in caso di eventi naturali, quali manifestazioni del dissesto idrogeologico che caratterizza l'area, molti Comuni sono soggetti a potenziale isolamento (più volte citata la necessità di costruire il traforo alpino). Questo problema va ad impattare anche con la percezione dell'offerta dei servizi, in particolare quelli sanitari e quelli scolastici. L'Alta Valtellina ha anche, come più volte è stato sottolineato, la necessità di potenziare la Banda Larga, necessaria per poter avviare la sperimentazione di servizi innovativi. È stato evidenziato, per quanto riguarda la scuola, il problema della "polverizzazione" del servizio, con le conseguenti difficoltà di gestione che ciò comporta. In questo senso, è stata condivisa la possibilità di introdurre l'organico funzionale come possibile soluzione. Per quanto riguarda i servizi sanitari dell'area, a Sondalo è presente un Presidio Ospedaliero dell'Azienda Ospedaliera Valtellina e Valchiavenna;

si evidenzia la necessità di una riorganizzazione dello stabilimento, nell'ottica di un potenziamento dei servizi di ortopedia, non solo al servizio della comunità dell'Alta Valle. E' emersa anche l'idea di convertire alcune strutture dismesse in strutture per anziani.

L'analisi condotta dal Ministero della Salute evidenzia, nell'area, una elevata frequenza (pari a oltre il 17%) di partorienti la cui prima visita è stata eseguita dopo l'11esima settimana, superiore alla quota nazionale (10,5%): il valore informativo di tale indicatore sembrerebbe evidenziare la necessità di potenziare l'accesso ai servizi di assistenza prenatale.

6) Esistenza di leadership

Valchiavenna: in questa area l'esperienza di cooperazione e di collaborazione maturata negli anni con l'adesione alla Comunità Montana ha sviluppato una maturità culturale di progettualità condivisa e collettiva. Si registra la presenza di soggetti istituzionalmente vocati alla capacità di leadership del progetto.

Alta Valtellina: dal dibattito è emersa la necessità di rafforzare la capacità progettuale locale - portando i Comuni ad una maggiore cooperazione – come anche la necessità di lavorare per garantire livelli adeguati di leadership. È ad ogni modo emersa la volontà di partecipare attivamente alla Strategia Aree Interne, colta come opportunità di rinnovare le presenti modalità di organizzative.

Conclusioni

Entrambe le aree risultano candidabili ad essere inserite come aree prioritarie per l'intervento nell'ambito della Strategia Aree Interne per il periodo di programmazione 2014-2020.

Per poter accedere allo status di progetto prototipo e andare in APQ entro Dicembre 2014 – si ricorda che la gestione di servizi in Comune, e la formula della Convenzione è la "minima richiesta" per poter firmare l'APQ. In entrambe le aree le Comunità montane – oltre alle funzioni proprie e a quelle delegate dalla Regione – svolgono funzioni per conto dei Comuni e da queste delegate. Importante lavorare da subito affinché: i Comuni che hanno l'obbligo di legge della gestione associata adempiano a tale obbligo; e che l'associazionismo perseguito dalle due aree assuma carattere rinforzato e permanente.

Infine si ricorda che – considerando l'importanza del peso delle aree interne nella Regione Lombardia – è vivamente consigliato alla regione di inserire nei PO i criteri per poter selezionare eventuali aree cui si potrà assicurare l'intervento del programma in una fase successiva.

REGIONE LOMBARDIA

SINTESI DEI LAVORI

11 novembre 2013

Prima riunione: incontro plenario per la selezione delle aree interne

19 dicembre 2013

Seconda riunione: confronto sulle prime analisi relative alle aree proposte dalla Regione

29 – 30 aprile 2014

Missione sul campo per incontrare i territori selezionati

19 giugno 2014

Riunione tecnica sul TPL e sui problemi di accessibilità

A. Caratteristiche principali		VALCHIAVENNA	VALTELLINA	LOMBARDIA AI	ITALIA AI	LOMBARDIA	ITALIA
a.1	Numero comuni	13	5	510	4185	1544	8092
a.2	di cui: Aree Interne	13	5	510	4185	510	4185
a.3	di cui: Aree Periferiche e ultraperiferiche	12	5	210	1825	210	1825
a.4	Popolazione residente al 2011	24.611	18.554	1.037.072	13.328.750	9.704.151	59.433.744
a.5	di cui: Aree Interne	24.611	18.554	1.037.072	13.328.750	1.037.072	13.328.750
a.6	di cui: Aree Periferiche e ultraperiferiche	23.518	18.554	324.684	4.496.328	324.684	4.496.328
a.7	di cui: Aree Interne %	100,0	100,0	100,0	100,0	10,7	22,4
a.8	di cui: Aree Periferiche e ultraperiferiche %	95,6	100,0	31,3	33,7	3,3	7,6
a.9	Superficie totale in km2	575	668	10.965	180.538	23.864	302.073
a.10	Densità per km2	42,8	27,8	94,6	73,8	406,6	196,8

B. Demografia		VALCHIAVENNA	VALTELLINA	LOMBARDIA AI	ITALIA AI	LOMBARDIA	ITALIA
b.1	Pct Popolazione di età 0-16 al 2011	16,0	16,8	15,7	15,7	16,0	15,9
b.2	Pct Popolazione di età 17-34 al 2011	20,0	20,1	19,0	20,7	18,9	20,0
b.3	Pct Popolazione di età 65+ al 2011	19,7	19,4	21,6	21,2	20,8	20,8
b.4	Pct stranieri residenti al 2011	2,9	2,1	8,6	5,4	9,8	6,8
b.5	Var. pct popolazione totale tra il 1971 e il 2011	5,6	1,0	6,7	4,6	13,6	9,8
b.6	Var. pct popolazione totale tra il 2001 e il 2011	2,0	0,5	4,8	2,3	7,4	4,3
b.7	Var. pct Popolazione straniera residente	179,0	166,4	174,6	205,4	196,4	201,8

	C. Agricoltura e specializzazione settoriale	VALCHIAVENNA	VALTELLINA	LOMBARDIA - AI	ITALIA AI	LOMBARDIA	ITALIA
	Agricoltura						
c.1	Pct Superficie Agricola Utilizzata (SAU) al 2010	18,4	18,8	29,7	39,0	41,3	42,6
c.2	Var. pct della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) tra il 1982 e il 2010	-50,3	-44,0	-24,0	-20,9	-15,0	-18,8
c.3	Var. pct della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) tra il 2000 e il 2010	8,9	-44,8	-8,9	-3,0	-5,1	-2,5
c.4	Pct di conduttori agricoli con età fino a 39 anni sul totale dei conduttori 2010	19,0	19,8	15,6	10,2	13,0	9,6
c.5	Variazione percentuale del numero di conduttori agricoli con età fino a 39 anni tra il 2000 e il 2010	-17,5	20,6	-14,0	-34,0	-28,5	-36,5
c.6	Pct di conduttori con attività lavorativa parzialmente svolta in azienda 2010	32,6	38,3	21,6	24,3	19,4	23,5
c.7	Variazione percentuale del numero di conduttori con attività lavorativa parzialmente svolta in azienda tra il 2000 e il 2010	168,6	76,7	22,2	-23,2	9,0	-26,7
c.8	Pct superficie aree protette	0,8	64,9	8,4	13,5	5,6	10,4
c.9	Pct superficie forestale	35,7	26,3	41,5	41,5	28,1	34,6
	Indice di importanza del settore agricolo e agro-industriale al 2001						
c.10	Agricoltura	1,28	1,64	1,27	2,0	0,44	1,00
c.11	Industria agro-alimentare	2,81	3,28	1,18	1,0	1,01	1,00
c.12	Agro-alimentare totale	1,74	2,13	1,24	1,7	0,61	1,00
	Indice di importanza del settore agricolo e agro-industriale al 2011						
c.13	Agricoltura	1,55	1,25	1,33	2,1	0,47	1,00
c.14	Industria agro-alimentare	3,31	2,69	1,24	1,1	1,03	1,00
c.15	Agro-alimentare totale	2,11	1,71	1,30	1,8	0,65	1,00
c.16	Incidenza delle aziende con produzioni DOP e/o IGP	7,89	10,45	19,20	10,1	20,21	11,16
	Imprese (anno 2012-2013)						
c.17	Numero imprese per 1000 ab.	68,1	86,0	90,2	102,6	97,0	101,6
c.18	Tasso di crescita dello stock di imprese x 100 (anno 2013)	-2,48	-2,02	-0,71	-0,68	0,72	0,21
c.19	Percentuale di imprese straniere	3,8	1,6	7,3	6,2	9,9	8,2

D. Digital divide (anno 2013)		VALCHIAVENNA	VALTELLINA	LOMBARDIA AI	ITALIA AI	LOMBARDIA	ITALIA
d.1	% di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa (Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL) maggiore di 2 mbps e minore di 20 mbps (capacità effettiva)	47,1	42,9	35,9	36,8	23,8	26,9
d.2	% di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa (Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL) non inferiore a 20 mbps (capacità effettiva)	47,5	55,0	58,8	46,2	74,1	65,4
d.3	Digital divide rete fissa (% di popolazione non raggiunta da Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL - su rete fissa) 100-d.1-d.2	5,5	2,1	5,2	17,0	2,1	7,7
d.4	digital divide rete fissa e mobile (% di popolazione non raggiunta da banda larga)	3,7	0,2	3,4	8,8	0,7	3,5

E. Patrimonio culturale e turismo (anno 2012)		VALCHIAVENNA	VALTELLINA	LOMBARDIA AI	ITALIA AI	LOMBARDIA	ITALIA
Patrimonio culturale							
e.1	Numero luoghi della cultura statali e non statali	7	4	117	1.766	387	4.588
e.2	Numero luoghi della cultura statali e non statali non fruibili	0	0	24	571	25	600
e.3	Numero visitatori	32.013	6.805	964.629	13.540.142	9.173.234	103.888.764
e.4	- % visitatori paganti	60,2	68,8	60,2	50,5	48,0	52,8
e.5	Numero visitatori per 1000 abitanti	1.300,8	366,8	919,0	978,8	945,3	1.748,0
Turismo							
e.6	Tasso di ricettività - Posti letto per 1000 abitanti	154,4	536,4	136,4	155,2	35,6	79,8

	F. Salute (anno 2012)	VALCHIAVENNA	VALTELLINA	LOMBARDIA AI	ITALIA AI	LOMBARDIA	ITALIA
f.1	Specialistica ambulatoriale - Prestazioni erogate x 1000 residenti	3.493	6.714	2.627	2.469	4.926	4.345
f.2	Tasso di ospedalizzazione (LEA=170,0)	157,5	149,5	142,6	159,0	141,9	156,7
f.3	Tasso di ospedalizzazione della popolazione ultra 75enne	389,0	347,3	371,7	373,7	368,9	381,7
f.4	Tasso di ospedalizzazione evitabile (composito) (LEA=570,0)	621,9	459,2	592,6	516,5	589,6	544,0
f.5	Percentuale anziani >=65 anni residenti trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	0,02	0,03	2,16	4,04	1,78	3,0
f.6	Percentuale di parti in cui la prima visita è effettuata a partire dalla dodicesima settimana di gestazione	3,59	14,94	13,14	11,14	11,16	10,5
f.7	Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto. (Intervallo Allarme - Target)	22	19	18	21	14	16
f.8	Numero medio di pazienti per medico di medicina generale (orientamento nazionale: massimale indicato per i medici di medicina generale = 1.500)	1.204	1.134	770	n.d.	1.318	n.d.
f.9	Numero medio di pazienti per pediatra di base di libera scelta (orientamento nazionale: massimale indicato per i medici di medicina generale = 800)				n.d.		n.d.

	G. Accessibilità	VALCHIAVENNA	VALTELLINA	LOMBARDIA AI	ITALIA AI	LOMBARDIA	ITALIA
g.1	Distanza media in minuti dei comuni non polo dal polo più vicino	62,9	75,4	39,9	42,3	20,7	28,3
g.2	Distanza media in minuti dei comuni non polo dal polo più vicino ponderata per la popolazione	57,3	74,2	36,5	37,3	12,5	20,7
g.3	Offerta di servizi del TPL su gomma di connessione al capoluogo regionale: numero medio giornaliero di servizi su gomma ponderati per la popolazione residente nel comune, dai comuni dell'area di riferimento al capoluogo regionale (unità di misura corse medie/anno ogni 1000 abitanti).	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	Offerta di servizi del TPL su gomma di connessione al capoluogo regionale: numero medio giornaliero di servizi su gomma ponderati per la popolazione residente nel comune, dai comuni dell'area di riferimento al capoluogo regionale (unità di misura corse medie/anno)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
g.4	Offerta di servizi del TPL su gomma di connessione al polo locale: numero medio giornaliero di servizi su gomma ponderati per la popolazione residente nel comune, dai comuni dell'area di riferimento al polo territoriale (unità di misura corse medie giorno ogni 1000 abitanti).	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	Accessibilità alla stazione ferroviaria più vicina (servizi regionali o nazionali)						
g.5	Popolazione residente (%) entro un raggio di 15 minuti dalla stazione di riferimento	94,1	0,0	50,3	n.d.	89,2	n.d.
g.6	Popolazione residente (%) tra i 15 e i 30 minuti dalla stazione di riferimento	4,0	0,0	18,6	n.d.	74,2	n.d.
g.7	Intensità servizi ferroviari regionali: numero medio di corse/giorno (o corse/anno a seconda della disponibilità) dei servizi ferroviari regionali rapportati alla popolazione residente che potenzialmente può accedere con un tempo di viaggio auto di 15 minuti auto.	0,8	0,0	0,4	n.d.	0,2	n.d.

	G. Accessibilità	VALCHIAVENNA	VALTELLINA	LOMBARDIA AI	ITALIA AI	LOMBARDIA	ITALIA
g.8	Intensità servizi ferroviari regionali: numero medio di corse/giorno (o corse/anno a seconda della disponibilità) dei servizi ferroviari regionali rapportati alla popolazione residente che potenzialmente può accedere con un tempo di viaggio auto di 30 minuti auto.	0,3	0,0	0,9	n.d.	0,6	n.d.
	Accessibilità al casello autostradale più vicino :						
g.9	Popolazione residente (%) entro un raggio di 15 minuti dal casello autostradale di riferimento	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
g.10	Popolazione residente (%) tra i 15 e i 30 minuti dal casello autostradale di riferimento	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	Accessibilità all'aeroporto (Comprehensive Network TEN-T) più vicino						
g.11	Popolazione residente (%) entro un raggio di 30 minuti dall'aeroporto di riferimento	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	Accessibilità al porto (I e II categoria sede di Autorità portuale) più vicino						
g.13	Popolazione residente (%) entro un raggio di 30 minuti dal porto di riferimento	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
g.14	Indicatore sintetico di accessibilità stradale delle merci dei Sistemi Locali del Lavoro (min: 0; max:100) all'interno dei quali sono collocati i comuni delle aree.	54,0	44,5	66,3	51,5	68,2	52,5

	H. Scuola (anno 2013 - 2014)	VALCHIAVENNA	VALTELLINA	LOMBARDIA AI	ITALIA AI	LOMBARDIA	ITALIA
h.1	N. medio scuole sede di erogazione del servizio per istituto scolastico	7,6	3,0	6,2	5,5	4,2	4,4
	SCUOLA PRIMARIA						
h.2	Numero di scuole	13	6	432	5.393	2.428	17.413
h.3	% comuni dotati di scuola primaria	84,6	100,0	69,6	81,1	82,2	85,7
h.4	N. medio alunni per scuola	91,7	154,2	109,5	112,0	191,3	162,3
h.5	% alunni con cittadinanza non italiana	3,8	2,8	13,8	8,1	15,0	9,8
h.6	Rapporto alunni disabili-docenti di sostegno	1,8	2,0	2,4	1,9	2,2	2,0
h.7	% alunni residenti nello stesso comune della scuola	91,4	94,6	85,0	90,6	87,3	90,1
h.8	Tasso di mobilità dei docenti	4,9	3,9	3,6	5,1	4,0	4,9
h.9	% classi con numero di alunni fino a 15	41,7	23,5	32,9	34,5	11,4	19,2
h.10	% pluriclassi su totale classi	9,7	0,0	5,7	5,8	1,1	2,1
h.11	% classi a tempo pieno	0,0	0,0	9,8	22,2	46,5	30,0
h.12	% docenti a tempo determinato	13,3	8,4	13,4	9,7	14,9	10,8
h.13	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di Italiano - Classe V primaria	77,4 (11,7)	77,9 (10,7)	75,4 (14,2)	71,3 (16,2)	75,7 (14,5)	72,9 (16,0)
h.14	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe V primaria	62,9 (16,4)	65,5 (15,0)	57,7 (17,3)	53,6 (17,6)	57,5 (17,7)	54,9 (17,8)
	SCUOLA SECONDARIA I grado						
h.15	Numero di scuole	7	5	217	2.867	1.268	8.150
h.16	% comuni dotati di scuola secondaria di I grado	46,2	100,0	39,6	60,7	55,6	65,6

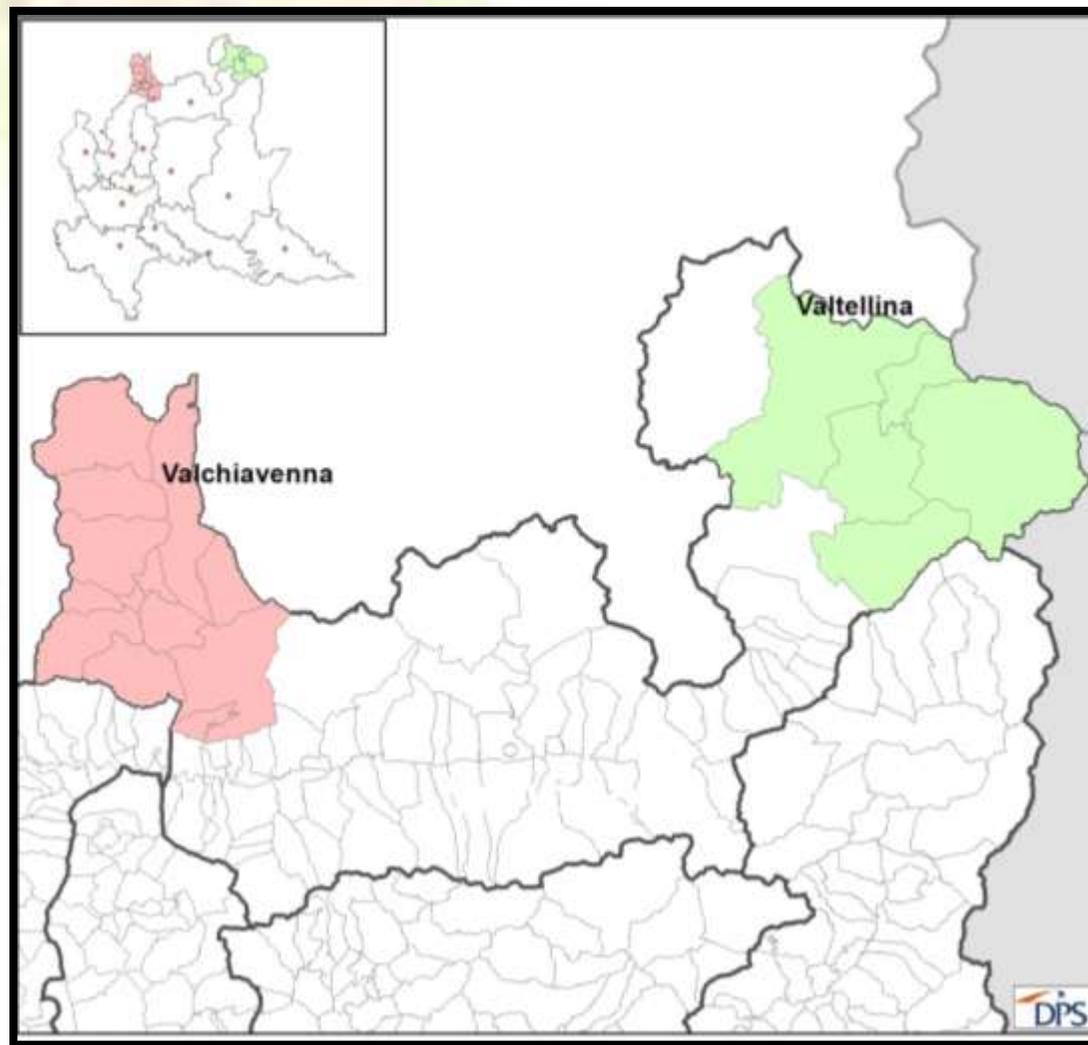
	H. Scuola (anno 2013 - 2014)	VALCHIAVENNA	VALTELLINA	LOMBARDIA AI	ITALIA AI	LOMBARDIA	ITALIA
h.17	N. medio alunni per scuola	105,3	117,6	136,1	134,2	223,8	218,4
h.18	% alunni con cittadinanza non italiana	5,2	2,7	13,8	7,9	14,7	9,6
h.19	Rapporto alunni disabili-docenti di sostegno	2,3	3,0	2,6	2,2	2,5	2,2
h.20	% alunni residenti nello stesso comune della scuola	58,7	94,7	69,9	86,6	79,0	86,6
h.21	Tasso di mobilità dei docenti	6,8	7,1	6,5	8,6	5,4	6,5
h.22	% classi con numero di alunni fino a 15	21,6	0,0	9,2	18,4	3,1	8,1
h.23	% classi a tempo prolungato	0,0	0,0	21,7	28,3	25,8	17,8
h.24	% docenti a tempo determinato	30,3	24,6	31,1	23,7	24,8	18,3
h.25	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di Italiano - Classe III Secondaria di I grado	73,3 (12,6)	73,6 (11,1)	71,8 (13,9)	69,7 (14,0)	72,1 (14,0)	70,7 (14,0)
h.26	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe III Secondaria di I grado	55,7 (17,8)	55,1 (17,0)	51,6 (18,1)	49,3 (17,1)	51,5 (18,4)	50,1 (17,5)
	SCUOLA SECONDARIA II grado						
h.27	Numero di scuole	4	3	95	1.709	1.012	7.105
h.28	% comuni dotati di scuola secondaria di II grado	7,7	20,0	7,1	16,6	11,1	18,8
h.29	N. medio alunni per scuola (edificio)	246,3	276,0	258,8	259,2	371,9	373,3
h.30	% alunni con cittadinanza non italiana	1,5	3,0	7,6	4,8	10,0	6,6

	H. Scuola (anno 2013 - 2014)	VALCHIAVENNA	VALTELLINA	LOMBARDIA AI	ITALIA AI	LOMBARDIA	ITALIA
h.31	% alunni residenti nello stesso comune della scuola	26,7	18,2	18,5	43,5	32,0	47,8
h.32	Tasso di mobilità dei docenti	2,9	14,9	7,3	8,7	6,1	6,8
h.33	% docenti a tempo determinato	24,6	30,3	29,3	22,7	19,6	16,6
h.34	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di Italiano - Classe II Secondaria di II grado	65,1 (14,4)	71,0 (12,0)	65,7 (14,4)	59,5 (16,2)	65,0 (15,4)	61,6 (16,5)
h.35	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe II Secondaria di II grado	45,6 (14,9)	52,0 (16,9)	46,4 (16,8)	38,5 (15,6)	46,6 (17,1)	41,3 (16,8)

	I. Associazionismo fra comuni (2013)	VALCHIAVENNA	VALTELLINA	LOMBARDIA - AI	ITALIA AI	LOMBARDIA	ITALIA
i.1	Numero comuni in unione	0	0	97	1024	227	1881
i.2	% comuni in unione	-	-	19	0,2	14,7	23,2
i.3	Numero comuni in comunità montane	13	5	400	1285	528	1680
i.4	% comuni in comunità montane	100,0	100,0	78	0,3	34,2	20,8
i.5	Numero comuni in convenzione / consorzio	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
i.6	% comuni in convenzione / consorzio	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
i.7	% di Comuni inclusi nei Piani di Zona (censiti)	0,0	100,0	73	66,5	75,9	68,5
i.8	Incidenza (%) dei comuni dell'Area regione sul totale dei comuni inclusi nei Piani di Zona	-	83,3	50	60,3	100,0	100,0

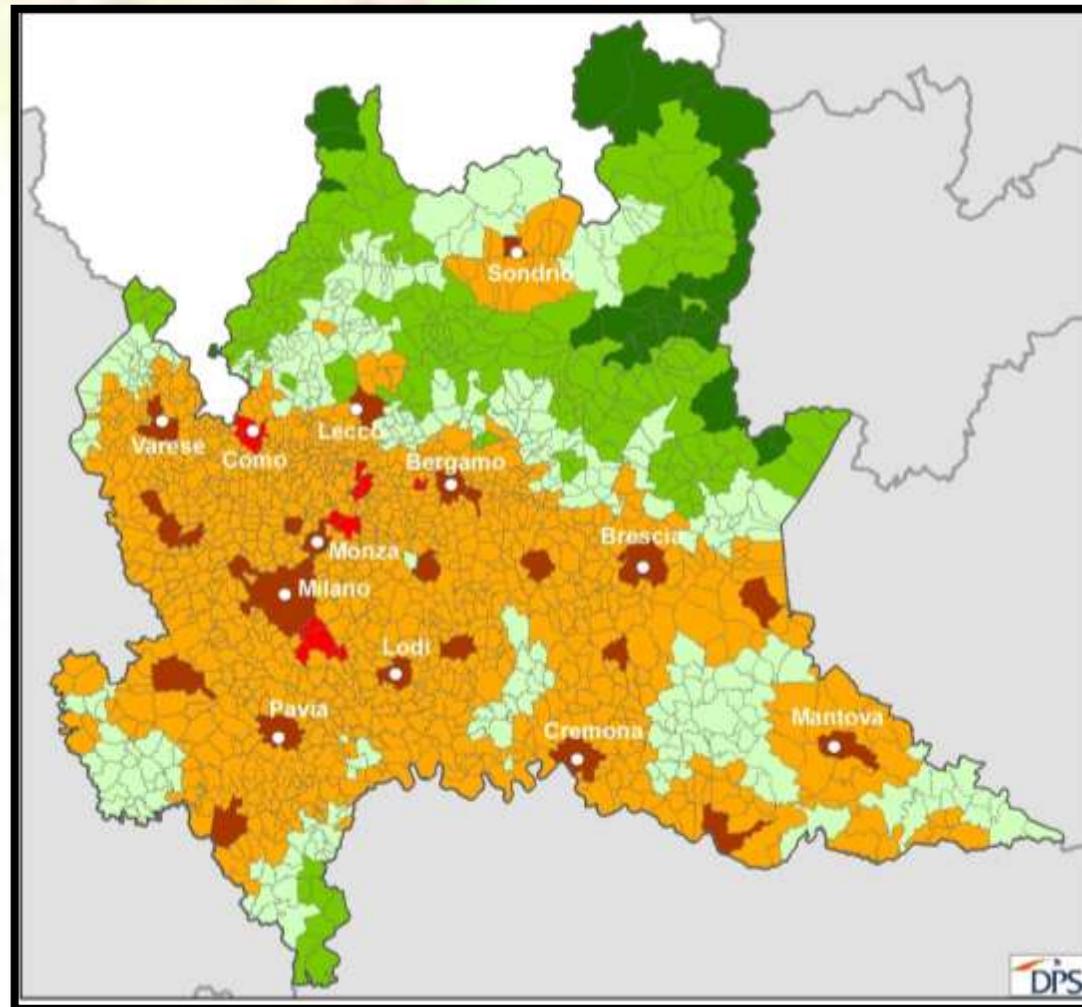
Regione Lombardia

Aree Interne



Regione Lombardia

Classificazione 2014 del territorio

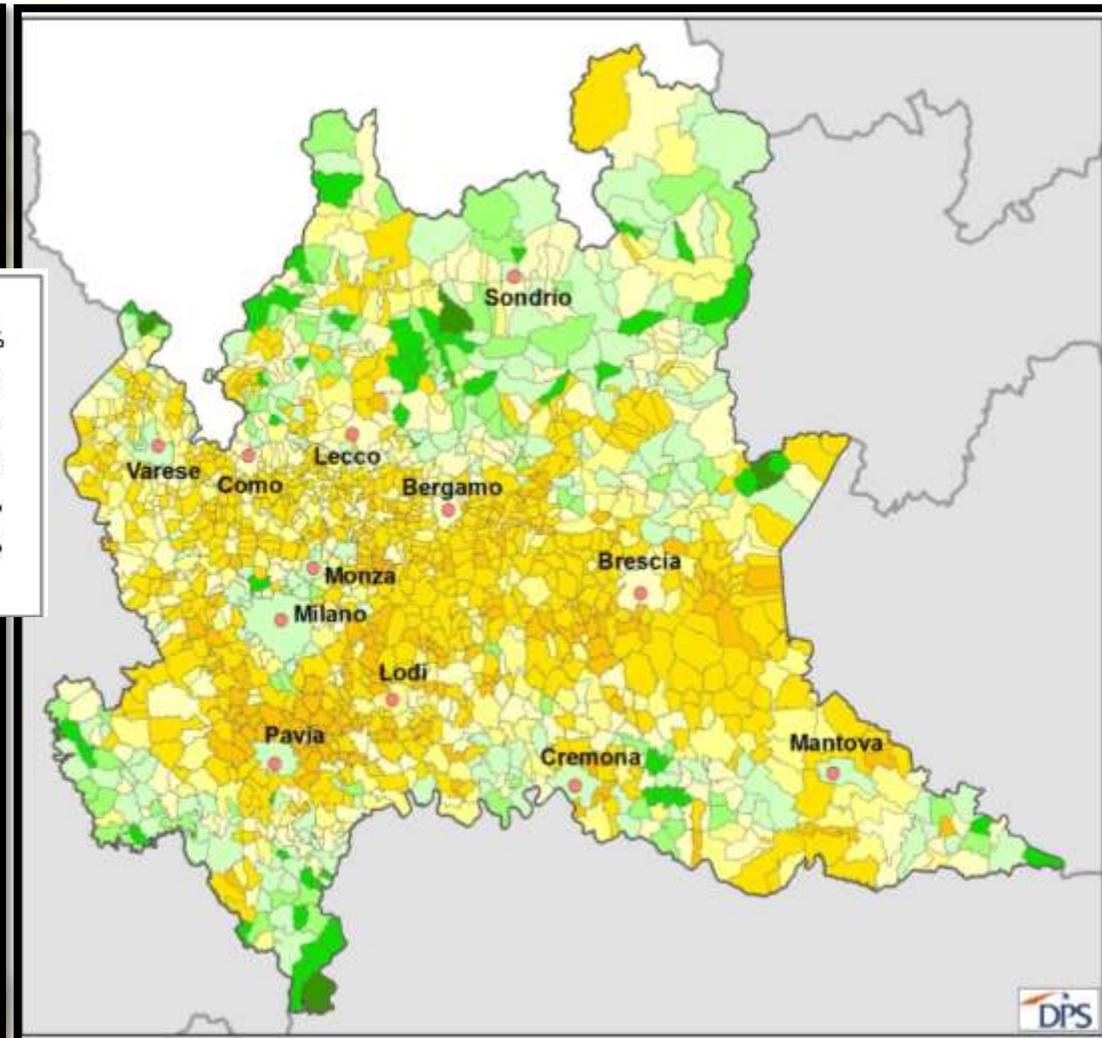
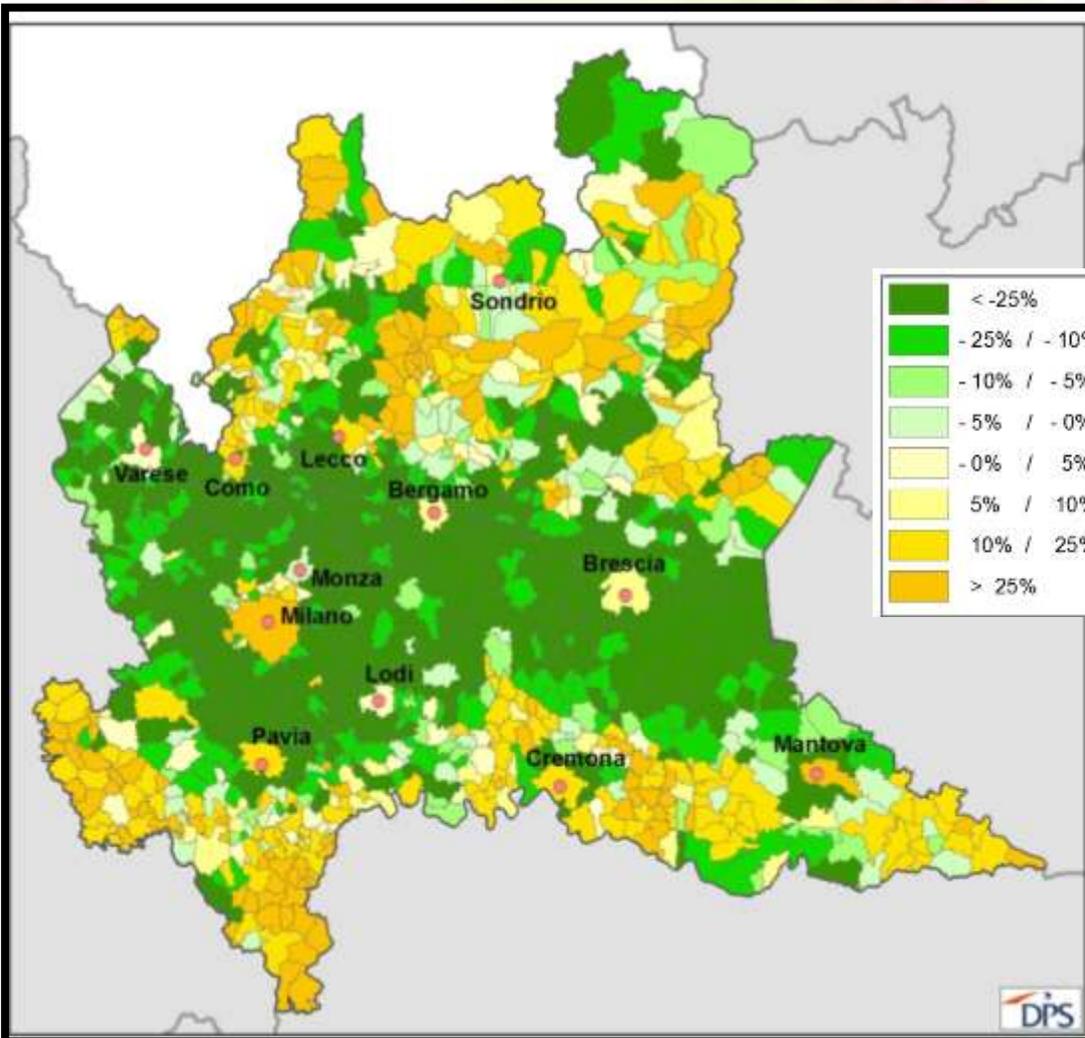


Lombardia

Variazione percentuale della popolazione

Tra il 1971 e il 2011

Tra il 2001 e il 2011



Lombardia

Quota della popolazione anziana (65+) sul totale della popolazione 2011

